

**Fabio Pizzul - report X legislatura Regione Lombardia - n. 105 - 18 aprile 2015**

**Expo si avvicina, ma aleggia ancora troppo scetticismo. Sabato prossimo celebreremo il 70° anniversario della Liberazione e la regione ha pensato bene di far finta di nulla. Martedì, intanto, il Consiglio Regionale approverà una legge sul commercio equo e solidale. Una bella notizia.**

[Editoriale "Novità7giorniPD": Un garante piccolo piccolo e](#) [La mia webradio del 17 aprile](#)

### **1 – Un grande abbraccio per la città in lutto**

Giornata di lutto cittadino a Milano mercoledì scorso in occasione dei funerali delle vittime della strage di Palazzo di Giustizia. In mattinata nel Duomo di Monza, in forma privata per una vittima, nel pomeriggio in quello di Milano, con funerale di Stato, per le altre. Alla presenza del Presidente della Repubblica e delle massime autorità dello Stato, il cardinal Scola ha ricordato come sia difficile accettare l'assurdità di una violenza come quella messa in atto da Claudio Giardiello, ma come sia necessario andare avanti, a partire dall'esempio di grande dignità che hanno offerto i parenti delle vittime. Serve uno slancio di amicizia civica, ha continuato l'Arcivescovo, per ricostruire rapporti che la violenza esasperata rischia di cancellare compromettendo la civile convivenza. Ciò non toglie un travagliato pensiero per l'assassino che deve, espiando una giusta e certa pena, tentare a sua volta di risalire la china dell'abisso in cui si è sprofondato. In Duomo si è percepita grande commozione e grande compostezza in una sorta di grande, collettiva, elaborazione di un lutto e di una ferita che ha colpito la città nel profondo.

[La cronaca dei funerali e l'omelia del cardinal Scola](#)

### **2 – Un garante che nasce zoppo**

Ci sono voluti 6 anni per dare alla Lombardia il Garante per l'infanzia e l'adolescenza. La legge approvata nel 2009 ha trovato la sua applicazione da parte del Consiglio solo martedì scorso. E in un modo assai discutibile. La maggioranza ha scelto di utilizzare questa figura per trovare un posto a chi è rimasto orfano di una poltrona e reclamava, evidentemente, uno spazio anche in nome di equilibri interni al proprio partito, la Lega. Nessun tentativo di accordo con la minoranza e nessun ascolto delle proposte delle associazioni che si occupano di tutela dei minori. Se poi aggiungete che il neo-eletto Massimo Pagani si è reso protagonista sui social network di alcune perle in chiave anti rom e immigrati... Uno spettacolo davvero triste che rischia di ripetersi, almeno per la logica spartitoria e "sistematoria" anche in Ferrovie Nord. Inizia il basso impero maroniano. [La posizione del PD regionale](#)

### **3 – L'accordo sulle province e quei fondi che non bastano**

Dopo "soli" tre mesi e mezzo di trattative, Regione e province hanno raggiunto un accordo sui fondi che la prima deve trasferire alle seconde. Risultato: tutto resta sostanzialmente come prima con 195 milioni (+10 per il trasporto disabili). Perché c'è voluto così tanto tempo? Sarò maligno, ma l'impressione è che Maroni voglia boicottare le nuove province in chiave anti-governativa e con a partire dall'idea, tutta leghista, che non si debbano abolire. Battaglia politicamente legittima, amministrativamente un po' meno, perché viene fatta sulla pelle dei cittadini. D'altronde abbiamo ormai imparato a conoscere il conservatorismo leghista: grandi proclami, grandi paroloni sull'autonomia con l'unico obiettivo di non cambiare un bel niente.

[Il commento del segretario regionale PD Alfieri](#) e [I contenuti dell'accordo](#)

### **4 – Cultura, una nuova legge che nasce blindata**

Entro il 30 novembre la Giunta dovrà presentare alla commissione VII del Consiglio regionale una proposta di legge che metta ordine nelle normative regionali sulla cultura. Operazione necessaria per adeguarsi a nuove disposizioni nazionali, abrogare leggi ormai superate, ma potenzialmente utile anche per introdurre elementi innovativi. Peccato che la risoluzione con cui la commissione ha dettato le linee alla Giunta sia stata scritta da quest'ultima e non sia stata in alcun modo oggetto di modifiche da parte della commissione. Personalmente avevo auspicato l'inserimento di un'attenzione per l'arte sacra e per possibili collaborazioni con le confessioni religiose, ma la maggioranza, su indicazione degli uffici della Giunta, ha detto un no secco. Non si parte con il piede giusto, speriamo che ci si ravveda lungo il cammino.

[Il comunicato del gruppo PD](#)

### **5 – Sport e carcere, l'impegno continua**

Si è conclusa la prima edizione della Settimana dello sport in carcere della Lombardia. Buoni i riscontri nei quattro istituti carcerari milanesi coinvolti e significativo il coinvolgimento di oltre 700 persone esterne al carcere. Una dimostrazione di come sia possibile avvicinare carcere e società. Piccoli gesti che possono lasciare il segno, come si è capito durante il quadrangolare di calcetto a San Vittore che ha coinvolto una squadra del CSI, l'Assisi, una rappresentativa dei consiglieri regionali (finita ultima), una degli agenti penitenziari (Fiamma Azzurre San Vittore), finita seconda, e la rappresentativa dei detenuti San Victory Boys che ha concluso a punteggio pieno aggiudicandosi il torneo.

[Un resoconto dell'iniziativa a San Vittore](#)

### **6 – Expo, conto alla rovescia per un evento senza padri**

Si parla di ritardi, di allarme sicurezza, di scandali, di opere di collegamento incompiute... Nessuno o quasi si preoccupa di contenuti e di offrire un po' di entusiasmo in vista dell'ormai imminente inizio di Expo. Ne ho parlato giovedì scorso in un bell'incontro presso la libreria Lirus di via Vitruvio con mons. Luca Bressan, autore per la EMI del volumetto "Dio ci invita alla sua tavola - Perché i cristiani all'Expo". Ne sono emerse interessanti indicazioni riguardo lo spirito con cui prepararsi alla visita all'esposizione e su come trasformarla in una vera e propria esperienza all'insegna del dialogo e del confronto, non senza, naturalmente, la voglia di apprezzare quello che si annuncia come un grande spettacolo. Peccato che in pochi si mettano in gioco per suscitare questo entusiasmo, con il rischio di un Expo senza padri. E i primi a doversi dare una mossa, scusate, ma dovrebbero essere Maroni e Pisapia che più che prudenti, in queste settimane paiono assenti.

[La scheda del libro di Luca Bressan](#)